Al di sopra della legge

Dalla All Iberian al Lodo Salvapremier

Per i giudici l'avvocato ha mentito per il premier

Mills è ritenuto colpevole di aver dichiarato «il falso e tacere in tutto o in parte il vero in ordine al ruolo avuto da Berlusconi nella struttura Fininvest B Group creata da Mills e utilizzata per attività illegali e operazioni riservate del Gruppo Fininvest».

Piero Fassino
«Senza il Lodo Alfano il presidente del Consiglio sarebbe stato condannato quindi quella è stata una legge ad personam per eludere un atto di giustizia»

Da All Iberian alle tangenti alla Guardia di Finanza

Quando per due volte, nel 1997 e nel 1998, è stato chiamato a testimoniare in due procedimenti, «All Iberian» e «tangenti alla Gdf», celebrato a Milano a carico, tra gli altri, del premier, avrebbe testimoniato il falso.

→ **Depositate** a Milano le motivazioni della sentenza di condanna dell'avvocato inglese

→ **Il legale** mentì per assicurare l'impunità. L'opposizione: rinunci allo scudo del lodo Alfano

Il premier ha corrotto Mills Il Pd: si presenti in tribunale

Foto: Reuters

David Mills a Londra

La motivazioni della sentenza Mills chiamano in causa pesantemente il premier. Il Pd: «Rinunci al lodo Alfano e si faccia processare». Di Pietro: «Dimissioni o chiederemo l'impeachment». Pdl e Lega fanno quadrato.

ANDREA CARUGATI

Sulla trionfante campagna elettorale di Berlusconi piovono come macigni le motivazioni della sentenza con cui il tribunale di Milano ha condannato a 4 anni e 6 mesi l'avvocato inglese David Mills.

MILLS MENTÌ PER SALVARE BERLUSCONI

La condanna per corruzione in atti giudiziari era arrivata in febbraio, ieri le motivazioni che chiamano in causa pesantemente Silvio Berlusconi, la cui posizione processuale era stata stralciata dopo l'approvazione, nel luglio scorso, del lodo Alfano. Secondo i giudici, Mills «agì da falso testimone per consentire a Silvio Berlusconi e al gruppo Fininvest l'impunità dalle accuse, o almeno, il mantenimento degli ingenti profitti realizzati attraverso il compimento delle operazioni societarie e finanziarie illecite compiute fino a quella data». Mills era accusato di aver ricevuto 600mila dollari per fornire dichiarazioni false o reticenti in due processi milanesi, All Iberian e quello per corruzione nella Guardia di Finanza.

PD E IDV ALL'ATTACCO

«Riferirò in Parlamento», fa sapere il premier. Il Pd va subito all'attacco: «La sentenza dimostra in modo incontestabile il coinvolgimento di Berlusconi», dice Franceschini. «Venga in aula a dire che rinuncia al lodo Alfano che è stato fatto apposta per sottrarlo al giudizio. Solo così la legge tornerà a essere uguale per tutti». Di Pietro non usa mezzi termini: «Berlusconi è un corruttore giudiziario che si è fatto una legge per non farsi processare: non venga in aula a cercare l'assoluzione da parte di una maggioranza asservita, vada dai giudici, altrimenti si dimetta. Se non si dimetterà chiederemo l'impeachment». Nell'aula di Montecitorio si accende il dibattito. Parte il capogruppo Pd Antonello Soro: «Si presenti in tribunale per dimostrare la sua innocenza. Se non lo farà si determinerà una ferita molto grave per la reputazione dell'Italia». E Massimo Donadi (Idv): «L'Italia non era mai caduta così in basso, vergogna». Critico anche Bruno Tabacci dell'Udc: «Gli uomini della Dc si sono difesi nei processi, non dai processi». E Paolo Ferrero, Prc: «Si dimetta e si faccia processare».

D'Alema
«Berlusconi vada in tribunale non in Parlamento»

Nel Pd, che pure nell'ultimo anno aveva abbassato i toni sulle vicende giudiziarie del premier, non ci sono dubbi: «Dobbiamo attaccare, non possiamo lasciare questo tema a Di Pietro», confidano molti deputati. Tonino, dal canto suo, sfida il Pd: «L'opposizione siamo solo noi». E Soro: «Dimissioni? È più realistico chiede-